

la recensione

Dietro ogni libro c'è una storia Nove casi editoriali

COSIMO ARGENTINA

Ogni libro porta con sé una storia e così storia e libro diventano un tutt'uno. Il libro dunque come veicolo su cui sale la storia per farsi scarrozzare fino al lettore. Ogni pagina e ogni parola scritta e pubblicata rappresentano gli ingranaggi e la trasposizione materiale di quello che aveva in mente un autore nell'istante del parto letterario. E senza i libri le storie resterebbero nel cranio di chi le ha pensate sicché ogni libro è uno strumento indispensabile per la divulgazione del pensiero. Il bel libro di Gabriele Sabatini *Visto si stampi. Nove vicende editoriali*, sposta l'ottica dalle storie presenti nei libri alle storie che accompagnano la nascita del libro stesso. È come se invece di parlare di un gran premio vinto da una Ferrari si raccontasse come si è arrivati a metter in pista proprio quella

monoposto. Sabatini insomma racconta come alcuni dei libri più importanti della prima metà del Novecento siano arrivati sullo scaffale e quali ostacoli hanno dovuto affrontare. In questa dimensione la breve prefazione di Cesare De Michelis è illuminante perché concorre a spiegare che un libro ha intorno un universo fatto di redattori, censori, editor, editori illuminati, ma anche casualità, incontri, autori che si sono trovati al momento giusto nel posto giusto. Gli scrittori e i libri che Sabatini prende in esame sono il meglio della letteratura italiana del secondo dopoguerra, si parla di Curzio Malaparte, Ennio Flaiano, Piero Chiara, Vasco Pratolini, Vitaliano Brancati, Giuseppe Berto, Mario Rigoni Stern, Carlo Cassola. Le vicende sono gustose, come quando Leo Longanesi chiese a Flaiano durante una passeggiata invernale... mi scrive un romanzo per i primi di marzo? Oppure Rigoni Stern che perde la speranza di pubblicare *Il sergente nella neve*, ma Einaudi

lo conforta pregandolo di aver pazienza. Dai titoli cambiati a cominciare proprio dal *Sergente nella neve* che si sarebbe dovuto intitolare *Ricordi di Russia* o *La perduta gente* di Giuseppe Berto che dopo aver inviato il manoscritto all'indirizzo sbagliato si vide cambiare il titolo che divenne *Il cielo è rosso* solo perché uno dei collaboratori di Longanesi aveva aperto a caso la Bibbia. E nel libro di Sabatini si trovano anche le vicende dei premi letterari, brandelli delle trame dei romanzi presi in esame, gli umori di autori come Carlo Cassola o Indro Montanelli. Gabriele Sabatini in fondo racconta storie attraverso i percorsi editoriali di ogni libro che prende in esame dove i protagonisti non sono più reduci di guerra, donne fatali o contadini dell'Italia in via di ricostruzione bensì quell'universo nascosto che spesso fa la fortuna o crea le premesse per l'oblio di un'opera letteraria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabriele Sabatini

VISTO SI STAMPI

Nove vicende editoriali

Italosvevo/Gaffi

Pagine 84. Euro 12,50

Da Malaparte a Rigoni Stern: quando l'editor ci mette le mani decidendo fortuna od oblio di un romanzo

